

RUOLO FONDAMENTALE DELLE FAMIGLIE

Vito Cocita, vicepresidente RYE, nel suo intervento all'Orientation Day, il seminario di formazione dei ragazzi che partecipano allo Scambio giovani, ha sottolineato il ruolo fondamentale delle famiglie.

“Oggi vi parlerò del ruolo delle famiglie, uno dei pilastri dello scambio giovani del Rotary International, portandovi anche la mia esperienza di genitore inviante e di genitore ospitante. La mia esperienza nello scambio giovani è iniziata 3 anni fa, quando mia figlia è partita per gli Stati Uniti ed io e la mia famiglia abbiamo iniziato ad ospitare. Nel corso di questi anni molti ragazzi sono passati da casa mia, in cui si è assistito ad una fusione di lingue, di cibi, culture, modi di vivere e stili completamente diversi dal nostro, un'esperienza meravigliosa che è veramente difficile poter esprimere.

ESPERIENZA MERAVIGLIOSA

Esperienza meravigliosa con Lautaro, il mio figlio argentino, e con Kevin che nonostante sia stato a casa mia due mesi, è rimasto legatissimo a noi. L'anno scorso invece con Mauricio, un ragazzo messicano, particolarmente affettuoso e sensibile, che ha frequentato la mia casa quasi settimanalmente per circa sei mesi per poi venirci a trovare almeno con cadenza mensile.

NON DOVE SEI MA COME STAI

Sono stato Yeo del mio club per 2 anni e da 3 anni faccio parte della commissione distrettuale dello scambio giovani, per cui diversi ragazzi anche per qualche settimana o per qualche weekend sono venuti volentieri



nel mio paesello, perchè non è importante in quale posto sei ma come stai e come vivi questa esperienza. Parole pronunciate da un affettuoso ragazzo venezuelano con il quale ci si continua a stare in contatto “Alejandro”.

COME FIGLI

Affinchè questa esperienza possa essere meravigliosa è necessario che questi ragazzi vengano considerati vostri figli e non ospiti. Non devono essere trattati come dei principi né come dei servi, ma come se fossero realmente i vostri figli per tutto il periodo di permanenza nella vostra famiglia, e posso assicurare che non sarà considerata solo un atto di generosità, perché di fatto lo è, aprire proprie porte ad un ragazzo completamente estraneo che si conosce solo attraverso una lettera che si è ricevuta, ma ciò sarà un arricchimento per tutta la vostra famiglia.

DETTARE LE REGOLE

Dettate le regole della vostra famiglia, dell'ora di cena, dell'ora di rientro a casa la sera specie di sabato e di domenica, dategli una camera che non sia una stanza di passaggio, perché loro hanno bisogno della loro privacy. Consegnate loro la chiave di casa e per chi ha un allarme date pure il codice segreto. Date loro l'opportunità di ospitare un loro amico che hanno conosciuto, un compagno di classe per studiare insieme.

CONOSCETELI

Parlate con loro, avranno momenti di sconforto, un po' di nostalgia, sono ragazzi che per la maggior parte escono da casa per la prima volta e sono costretti a gestirsi autonomamente, quindi aiutateli ad inserirsi, chiedete come stanno, di cosa hanno bisogno, fatevi raccontare la loro vita nel paese di origine, gli

fa piacere farvi conoscere le loro storie, i loro amici, le loro famiglie, i loro hobby, ecc. Questi ragazzi saranno parte integranti della vostra famiglia e ognuno di loro sarà il figlio che non è a casa, che è partito per la stessa esperienza in un altro paese e che vive in un'altra famiglia. Non si tratta di un rimpiazzo, ma vi farà sentire meno la mancanza del vostro caro figliuolo.

PARLATE IN ITALIANO

Parlate in italiano, non esercitatevi a parlare in inglese o in spagnolo, questi ragazzi sono qua per apprendere la cultura e la lingua italiana. Il successo dello scambio dipenderà anche della famiglia, da come interagisce con l'inbound e vi posso assicurare che questi ragazzi non si dimenticheranno mai di voi e di quanto fatto per loro perché avete contribuito a coronare il loro sogno ed a realizzare questa meravigliosa opportunità".



ALESSANDRA, VIVERE UN MONDO NUOVO CON ABITUDINI E TRADIZIONI DIVERSE



Salve a tutti, io sono Alessandra Amato, qui anche chiamata Zēng Ài Èr. Con "qui" intendo Taiwan, luogo che ho scelto per il mio anno di studio all'estero, in cui mi trovo da ormai

tre mesi e in cui ne trascorrerò altri sette. In questi tre mesi, che sembrano relativamente pochi, ho vissuto tante esperienze, ovviamente sia positive che negative. Cambiando completamente stile di vita e abitudini, ammetto che le prime settimane non sono state facili; confrontarsi con una cultura totalmente opposta alla propria non è mai semplice ma, con costanza e pazienza ora posso dire di stare bene e di amare Taiwan e tutto ciò che mi ha regalato, che mi sta regalando, dalla scoperta di luoghi fantastici alla nascita di nuove e bellissime amicizie.



LA SCUOLA CHE CI PIACE

Per quanto riguarda lo studio posso dire che quest'anno sarà meno stressante di quelli scorsi. Vado a scuola tre volte a settimana (martedì, giovedì e venerdì) e sono in compagnia di un'altra studentessa di scambio, una ragazza coreana con cui ho stretto amicizia fin dal primo giorno. Le lezioni cominciano ogni giorno alle 8.10 e si concludono alle

16.50; tra una lezione e l'altra vi è una pausa di dieci minuti e alle 12 scatta l'ora della pausa pranzo che si conclude alle 12.30 seguita da una mezz'ora di pisolino in cui tutti gli studenti sono obbligati a stare in silenzio per non disturbare nessuno. Ho avuto la fortuna di incontrare dei fantastici compagni di classe, sempre gentili e disponibili.

STUDIO IL CINESE

Un lato "negativo", se così vogliamo definirlo, è che, non parlando ancora cinese, non posso seguire attentamente le lezioni che di conseguenza si rivelano per me quasi inutili. Quindi, questo tempo a disposizione lo dedico allo studio del cinese che si sta rivelando veramente complicato, soprattutto per quanto riguarda la scrittura. Il lunedì e il mercoledì non vado a scuola, bensì a lezione di cinese in università in compagnia di altri otto exchange students. Le lezioni cominciano alle 10.00 e si concludono alle 15.30 con una pausa pranzo di un'ora e mezza a partire dalle 12.00. I

restanti due giorni della settimana (quelli che preferisco di più) li passo andando in giro per Taipei con moltissimi exchange students o uscendo con la mia famiglia o, se capita, facendo piccole gite con il mio distretto che si rivelano sempre divertenti essendo in compagnia di altri quattordici ragazzi.

USCIRE DALLA PROPRIA COMFORT ZONE

In conclusione, vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno permesso di intraprendere questa esperienza che si sta rivelando una delle più belle della mia vita, cominciando dai miei genitori e continuando con il Distretto 2110, con la mia famiglia e con i miei amici che mi supportano sempre, anche nei momenti di sconforto. Consiglio vivamente a tutti di intraprendere questa avventura perché uscire dalla propria comfort zone, per quanto potrà essere complicato, sarà solo e unicamente un vantaggio che rimarrà per il resto della propria vita.

Alessandra Amato



ERMES: "STO LEGGENDO UNA PAGINA DELLA MIA FANTASTICA VITA"



Tutto ebbe inizio all'età di dieci anni (ma forse già nella culla), quando comunicai per la prima volta ai miei genitori la mia aspirazione di voler andare a studiare all'estero per conoscere nuove culture. Non avevo una meta ben precisa dove desiderassi recarmi, ma solo un'incommensurabile voglia di partire verso orizzonti a me ancora estranei. Solo adesso identifico questa voglia come la mia necessità di rompere le mie barriere culturali preimpostate, di abbattere gli stereotipi, di considerare la diversità come valore, ma soprattutto di guardare al mondo senza essere influenzato da nessun pensiero altrui, per essere il vero padrone di me stesso.

Dal giorno in cui lasciai la mia terra natale al momento in cui scrivo questo articolo son passati poco più di tre mesi, ancora è davvero un breve lasso temporale, ma ogni giorno non rifiuto mai le possibilità che mi si presentano o che mi si creano; vivo numerosissime esperienze differenti che mi fanno capire che mai avrei potuto prendere una decisione migliore.



GIAPPONE, TECNOLOGIA E TRADIZIONE

Mi trovo in Giappone, nel paese del Sol Levante, denominazione attribuita nel 617 al principe reggente giapponese Shotoku Taishi, il quale inviò una lettera all'imperatore cinese in cui scriveva: "Io sono qui al comando del Paese dove sorge il sole". Una delle cose che mi ha affascinato fin da subito del Giappone è la capacità dei giapponesi di riuscire a fondere alla perfezione lo sviluppo tecnologico e moderno con la tradizione e la natura. Per esempio, qui in centro nella prefettura di

Tokyo, puoi trovare innumerevoli grattacieli con accanto Templi antichi, oppure allontanandoti solo un po' dal centro puoi trovare fiumi, laghi, montagne e tante altre meraviglie naturali.

TRASPORTI EFFICIENTI

Un'altra cosa in cui assolutamente il Giappone è insuperabile è il sistema dei trasporti, sono sicuro che non esista Paese che abbia un sistema così capillare: i mezzi passano in continuazione e sono collegati anche col paese più sperduto che possa esserci e le auto private sono poche in confronto al numero di famiglie che vivono a Tokyo. Ogni giorno riesco a muovermi liberamente dovunque io voglia, specialmente per andare a scuola, posto dove spendo la maggior parte del mio tempo, perché la scuola dura tutta la mattinata. Le lezioni a scuola iniziano alle 8:40 e finiscono alle 15:30 e fra una lezione e l'altra si ha una pausa di 10 minuti.

PRANZO CON L'OBENTÒ

Durante la pausa pranzo che dura 40 minuti si consuma l'obentō, ovvero il tipico pranzo a sacco giapponese. Finite le lezioni gli studenti puliscono la propria aula per poi andare al corrispettivo club scolastico che può essere di tipo sportivo, musicale, culturale o ludico. Io personalmente li sto provando tutti e sono così divertenti che la scelta è davvero ardua. Alle 18:30 circa il club finisce e tutti insieme ci incamminiamo verso la stazione per tornare a casa, chiacchierando e scherzando; ogni tanto si va anche a cenare insieme nei tanti ristoranti che si trovano in zona.

GIAPPONESI TIMIDI

I ragazzi giapponesi caratterialmente sono



timidi e difficilmente entrano in confidenza, ma se riesci ad instaurare un rapporto basato sulla fiducia, potrai renderti conto che sono delle persone meravigliosamente gentili e davvero tanto simpatiche, infatti è anche grazie a loro che sto riuscendo a migliorare il mio giapponese giorno dopo giorno. Qui purtroppo quasi nessuno riesce a comunicare in inglese, pertanto è essenziale per la mia sopravvivenza imparare la loro lingua, infatti ogni giorno faccio del mio meglio per apprendere una cosa nuova, come d'altronde ho sempre fatto durante la mia vita in ogni situazione, perché penso che il mondo sia come un libro e vada letto tutto e, se non esci dalla tua comfort zone, è come se ne avessi letto solo la copertina.

Per questo voglio ringraziare di cuore la mia famiglia ed il Rotary per avermi permesso di realizzare il mio più grande desiderio di sempre: "leggere ogni pagina di questo fantastico Libro".

Ermes Barbagallo

THANKSGIVING, IL RINGRAZIAMENTO DEGLI INBOUNDS



Il 28 novembre si è festeggiato, alla presenza del governatore Valerio Cimino, la Festa del Ringraziamento, o Thanksgiving Day, assieme a tutti i ragazzi stranieri che stanno partecipando ad uno scambio lungo in Sicilia, chiamati inbounds. Hanno partecipato a questo evento numerosi i soci rotariani dei club di Caltanissetta, San Cataldo e Valle del Salso ed una bella rappresentanza dei giovani Interactiani dell'area nissena. Dopo la sfilata delle bandiere, nella quale ciascun ragazzo

ha rappresentato la propria nazione, il gruppo dei giovani provenienti dagli Stati Uniti ha descritto la tradizione e il significato di questo giorno.

Il Thanksgiving Day negli Stati Uniti si festeggia il 4° giovedì di novembre mentre in Canada il secondo lunedì di ottobre. E' considerata una festività molto importante poiché le famiglie si riuniscono in quel giorno anche se i componenti vivono lontano l'uno dall'altro. Il suo significato ha una origine religiosa risalente al primo ventennio del 1600, legato ai Padri Pellegrini che lo festeggiarono a Plymouth in Massachusetts. Oggi è riconducibile all'idea del riunire la famiglia che ringrazia per il "benessere ricevuto da Dio, dalla vita, dagli amici e dai parenti e per quanto ricevuto durante l'anno" ma soprattutto è il confermare che la famiglia rimane unita anche nelle avversità.

E quale migliore occasione riunire i nostri inbounds in questa variegata Famiglia rotariana? I nostri inbounds formano una Famiglia



SCAMBIO GIOVANI

che desidera rimanere unita, pur nella diversità delle loro culture. La loro integrazione con la nostra cultura ha creato e crea un valore aggiunto reciproco. Anche noi del distretto siamo grati della loro presenza e di tale integrazione e abbiamo voluto festeggiarla con loro assieme alle famiglie che li hanno ospitati per questo evento a San Cataldo e Caltanissetta.

Durante il Thanksgiving Dinner la commissione Scambio Giovani ha donato delle targhe ricordo ai club di Caltanissetta e San Cataldo per essersi prodigati nell'accogliere ed ospitare i 20 ragazzi provenienti da più parti della Sicilia e per essersi adoperati per il buon esito dell'evento,

Venerdì tutti verso la Valle dei Templi per far conoscere ai nostri inbound uno dei più bei parchi archeologici esistenti. I ragazzi entusiasti hanno potuto godere e visitare i templi più



rappresentativi e naturalmente fotografare ciò che la storia ha lasciato a tutti noi.

Venerdì sera tutti gli inbound sono stati presenti alla inaugurazione della panchina rossa per il progetto, "Diamo uno schiaffo alla violenza - Una panchina Rossa", promosso dal Rotaract club di Caltanissetta.

Orsola Caciccia





Save the

Rota

Siracusa, 3 -

Rotariadi



me date

riadi

5 aprile 2020